

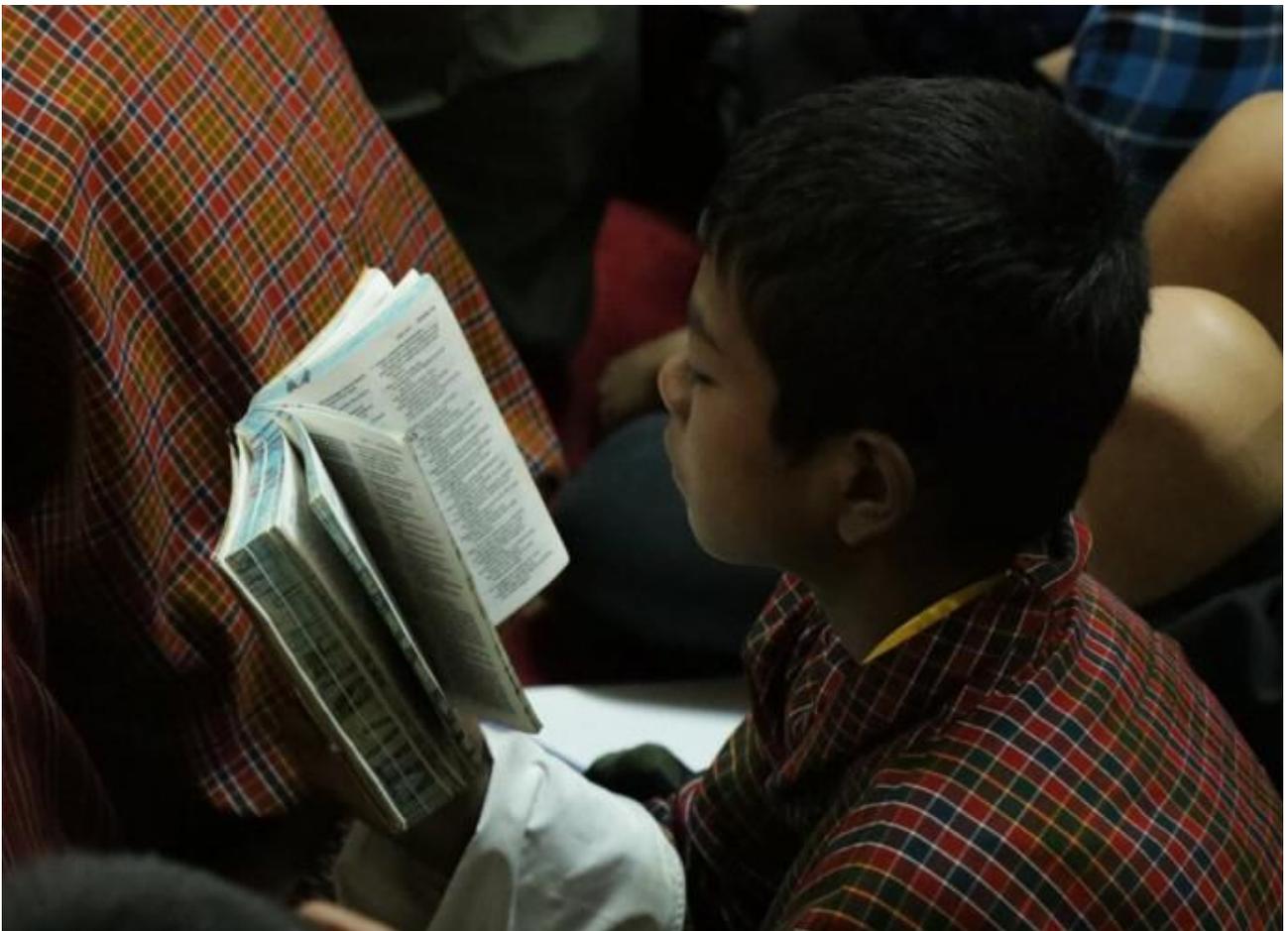
## IL RAPPORTO OPEN DOORS

### Perseguitati 340 milioni di cristiani. L'Islam la prima causa

Anna Bono

[www.lanuovabq.it](http://www.lanuovabq.it), 14-01-2021

Presentata ieri l'annuale World Watch List: nel 2020 ci sono stati 340 milioni di cristiani perseguitati a causa della loro fede, 309 milioni in forma molto alta. Aumentato del 60% il numero di cristiani uccisi: da 2.983 a 4.761, una media di 13 al giorno. Arrestati senza processo 4.277 fedeli e 1.710 rapiti. L'Islam rimane la principale matrice di persecuzione. Grave anche il peso di nazionalismo religioso e, specie in Cina, comunismo. Maglia nera ancora la Corea del Nord. E tra i fattori responsabili delle maggiori difficoltà per i cristiani, soprattutto dove sono una minoranza, Open Doors individua il Covid.



Ci sono nel mondo 340 milioni di cristiani perseguitati a causa della loro fede perché vivono territori ostili, vittime di pregiudizi, di intolleranza, indifesi quando le loro vite, la loro libertà e le loro proprietà sono minacciate. È quanto emerge dal nuovo rapporto diffuso ieri, 13 gennaio, da Open Doors, l'associazione internazionale fondata nel 1955 per aiutare i cristiani perseguitati, che ogni anno pubblica la World Watch List (WWList), un elenco dei 50 stati in cui è più difficile essere cristiani, e un rapporto sulla situazione mondiale, paese per paese.



Open Doors ha individuato nel Covid-19 uno dei fattori responsabili delle maggiori difficoltà alle quali molti cristiani hanno dovuto far fronte nel 2020. Ad esempio, il confinamento ha costretto molti convertiti al Cristianesimo a vivere a più stretto contatto con familiari che disapprovano la loro scelta e lo fanno “pesare” in molti modi. La pandemia inoltre ha “esacerbato alcune vulnerabilità già esistenti per le minoranze cristiane”. In diversi paesi, tra cui l’India, il Bangladesh, il Pakistan, il Sudan, il Vietnam, i cristiani sono stati i primi a perdere il lavoro e gli ultimi a ricevere aiuti alimentari e sanitari, dai quali in certi casi sono stati del tutto esclusi.

In India, ad esempio, i partner di Open Doors hanno assistito oltre 100.000 cristiani in difficoltà. L’80% di essi hanno detto ai ricercatori della WWList di essersi visti negare l’accesso ai centri di distribuzione degli aiuti. Alcuni hanno camminato per chilometri e hanno dovuto nascondere di essere cristiani per ottenere aiuto da qualche altra parte. In Nigeria, nello stato settentrionale di Kaduna, a maggioranza islamica, le famiglie cristiane di molti villaggi hanno raccontato di aver ricevuto un sesto della razione alimentare data alle famiglie musulmane.

Secondo il direttore di Open Doors Italia, le “matrici” delle persecuzioni ai cristiani sono nove: l’Islam, il nazionalismo religioso; l’antagonismo etnico; l’oppressione intra-tribale, di clan e famiglia; il protezionismo denominazionale (che si verifica quando una denominazione cristiana ne opprime un’altra); i regimi comunisti e post comunisti; l’intolleranza secolare; la paranoia dittatoriale; il crimine organizzato.

Scorrendo l’elenco in effetti si ha riscontro di tutte le matrici individuate da Open Doors: l’antagonismo etnico nell’intera Africa, la repressione comunista, devastante in Cina, il nazionalismo religioso di cui gli estremisti indù in India sono l’esempio più esasperato, il crimine organizzato, come in Colombia, l’intolleranza secolare, che si diffonde nei paesi occidentali. Ma salta agli occhi l’enorme ruolo che nel corso degli anni ha assunto l’Islam. L’attuale fascia di persecuzione estrema comprende 12 stati: nell’ordine, Corea del Nord (da sempre al primo posto), Afghanistan, Somalia, Libia, Pakistan, Eritrea, Yemen, Iran, Nigeria, India, Iraq e Siria. Ne esce il Sudan, vi sono entrati Nigeria e Iraq. In nove paesi su 12 è l’Islam a perseguire i cristiani.

Quanto ai restanti 38 stati in cui la persecuzione è molto alta, in 27 l’Islam gioca un ruolo decisivo, siano essi a maggioranza islamica (come il Marocco, il Mali, la Giordania...) oppure a maggioranza cristiana (Kenya, Mozambico...). Dove i cristiani sono una minoranza la persecuzione può essere sia istituzionale, esercitata con leggi che discriminano, emarginano, pongono limiti alla pratica religiosa, sia imposta dalla società civile, sia inflitta da gruppi e movimenti radicali. Altrove è l’estremismo islamico a costituire una minaccia che i governi non riescono o non cercano di contrastare. Il Mozambico, dove i musulmani sono meno del 19 per cento della popolazione, è il caso più recente, infestato dal jihad a partire dal 2017. Ancora assente nella WWList 2020, lo troviamo in quest’ultima, al 45° posto.